

Ecco come saranno spesi i fondi Ue

La Regione deve gestire 3,1 miliardi "europei" da qui al 2020. L'assessore De Santis: "Niente contributi a pioggia". Richieste da presentare entro il 22 luglio. Confermata la sperimentazione del piano di garanzia per i giovani

MAURIZIO TROPEANO

Anche volendo non c'è il tempo materiale per modificare il documento strategico unitario per l'utilizzo di 3,1 miliardi di fondi comunitari predisposto dalla giunta Cota. A marzo, infatti, il gruppo del Pd votò contro perché «lo considerammo frutto di un'impotenza vecchia», spiega Aldo Reschigna, assessore al Bilancio della giunta Chiamparino e allora capogruppo a palazzo Lascaris. E così l'altro giorno al tavolo nazionale di verifica i dirigenti del Piemonte hanno provato a sondare la possibilità di una richiesta di spostamento. Subito scartata per-

ché rinviare la presentazione dei piani operativi prevista per il 22 luglio significherebbe rinviare di sei mesi tutta la valutazione. Dunque, avanti tutta: «Ieri - spiega il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino - nell'incontro con il sottosegretario Delrio abbiamo parlato anche dei Fondi Ue e della possibilità che il Piemonte diventi una regione dove sperimentare il fondo garanzia giovani. Chiederò un incontro con il ministro Poletti».

LE CORREZIONI Si punta sulla digitalizzazione della Sanità

La base di partenza dei ragionamenti della giunta Chiamparino parte dai piani operativi che gli uffici hanno iniziato ad elaborare sotto le indicazioni dell'ex vice-presidente Gilberto Pichetto: «Abbiamo messo in

Emergenza trasporti

«150 milioni? Fiducioso nello sblocco»

L'assegno di 150 milioni per il trasporto locale non c'è mai incontrato tra il presidente del Piemonte e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio a detta di Sergio Chiamparino, è stato «positivo». E spiega: «Delrio si è dimostrato sensibile alla questione e mi ha garantito una soluzione in tempi rapidi. Vedremo», la prudenza è d'obbligo e il presidente conferma: «Aspetterò un paio di settimane e poi se non ci saranno novità tornerò qui a farmi sentire. Del resto si tratta di soldi che spettano al Piemonte e sono rimasti



Debutto
Ieri la prima missione romana per il presidente

bloccati per una serie di ragioni, per cui sono moderatamente fiducioso». E il governo potrebbe anche sbloccare altri 40 milioni per finanziare un accordo di programma firmato dall'allora ministro dell'Istruzione Francesco Profumo per interventi nel campo delle piattaforme dell'Automotive e dell'Aerospazio.

campo uno strumento flessibile, in grado di lasciare spazio alle amministrazioni future di fare correzioni in tempo reale in base allo scenario economico dei prossimi anni». E aggiunge: «Noi abbiamo scelto di concentrare gli interventi su grandi progetti, spero che il centrosinistra mantenga la rotta e non abbia delle promesse da mantenere».

Giuseppina De Santis, assessore

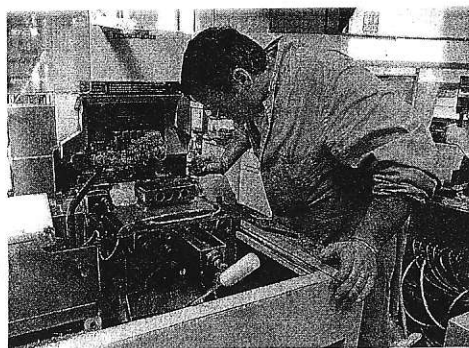
alle Attività produttive, mette subito le mani avanti: «Non ci saranno contributi a pioggia. Le priorità individuate nel documento sono ragionevoli, noi lavoreremo e investiremo per semplificare e sburocratizzare il sistema di gestione dei fondi». E Gianna Pentenero, assessore

al lavoro e alla Formazione ricorda come il voto contrario del Pd era motivato dalla presenza di troppe azioni.

In questi giorni Chiamparino ha già iniziato a modificare alcune voci «a partire dalla priorità per la digitalizzazione della sanità». In ogni caso la gestione dei fondi Ue nel corso di questi anni ha superato l'esame di Bruxelles. Il Piemonte, infatti, è al primo posto in Italia per gli investimenti in ricerca e sviluppo nel settore imprenditoriale e al secondo posto per l'innovazione interna alle piccole e medie imprese e al terzo per il numero di imprese che collaborano con altri partner e per il numero di domande di brevetti.

L'OPPOSIZIONE Pichetto: spero non ci siano promesse da mantenere

Sviluppo regionale



Riportare al centro la manifattura

Da qui al 2020 la Regione Piemonte avrà a disposizione quasi 956 milioni per progetti finanziati con il Fondo europeo di sviluppo regionale: l'obiettivo è di riportare «sulla manifattura il baricentro della politica economica regionale». Il documento strategico approvato dalla giunta Cota destina il 40 per cento di queste risorse alla ricerca e all'innovazione, il 5 per cento all'agenda digitale, il 25 per cento alla competitività dei sistemi produttivi, il 20 all'energia sostenibile e il 10 alla tutela dell'ambiente. Ma come sono stati spesi e che risultato hanno prodotto i fondi del precedente programma 2007/2013? L'ultimo rilevamento è del 31 maggio del 2014. Gli impegni giuridicamente rilevanti ammontavano a 998 milioni, vale a dire il 93,4% delle risorse programmate. I pagamenti ammontano a 745 milioni, quasi il 70% della dotazione. Tra gli assi di intervento, il terzo, la riqualificazione territoriale è quello che evidenzia qualche criticità: è stato

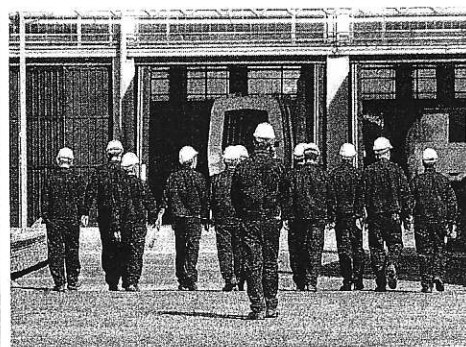
**956
milioni**

Per i progetti finanziati con il fondo europeo per lo sviluppo regionale

pagato solo il 41% dei 283,6 milioni a disposizione. La performance dell'asse innovazione e transizione produttiva è quasi il doppio: 84,7%.

Secondo i dati comunicati attraverso il sistema informatico nel periodo 2007/2013 l'utilizzo di questi fondi ha permesso la creazione di 2130 nuovi posti di lavoro di cui 670 a favore delle donne. I fondi pubblici (tra contributi Ue, statali e regionali) si sono portati dietro 559 milioni di investimenti privati che hanno permesso al creazione di 80 nuove imprese. I progetti di ricerca e sviluppo finanziati sono stati 470 di cui 361 sviluppati in cooperazione tra imprese e istituti di ricerca. Altri 333 progetti favoriscono lo sfruttamento dell'energia rinnovabile. Alcuni progetti hanno anche permesso di incrementare di 98,5MW la capacità di produzione di energia elettrica e calore utilizzando fondi di energia rinnovabile. Con i fondi Fesr sono state attivate 4 piattaforme innovative: aerospazio, biotecnologie per la scienza della vita, agroalimentare e automotive. [M.T.R.]

Fondo sociale



Un nuovo rapporto fra welfare e lavoro

Il Fondo sociale per il periodo 2014-2020 avrà una dotazione di 881 milioni e rotti di euro con l'obiettivo di dar vita ad un nuovo modello di rapporto fra welfare e lavoro». Il documento strategico unitario approvato dalla giunta Cota indica tre aree di intervento: le politiche per creare occupazione a cui dovrebbero essere destinato il 37% dei fondi disponibili; l'inclusione sociale e la lotta alla povertà e l'istruzione e la formazione professionale che dovrebbe assorbire il restante 43 per cento delle risorse disponibili. Alla fine di maggio i rendiconti certificati delle attività svolte con i finanziamenti europei relativi agli anni 2007/2013 ammontavano a quasi 723 milioni di euro circa 70 milioni in più del target di certificazione fissato a livello nazionale. Claudia Porcietto, ex assessore regionale al lavoro e Formazione professionale si dice «assolutamente certa di rispettare il tetto di spesa certificata quando verranno

**881
milioni**

La dotazione del Fondo sociale 2014-2020 per dar vita ad un nuovo modello fra welfare e lavoro

no chiusi i rendiconti. Un risultato reso possibile dall'introduzione dei costi standard che hanno modernizzato il sistema di rendicontazione. Ad oggi sulla formazione professionale sono stati investiti sulla direttiva obbligo di istruzione 321 milioni con un esito sull'occupazione pari al 53%. La sperimentazione del 4° anno di formazione professionale ha impegnato 4,7 milioni e contribuito al calo della dispersione scolastica del 10 per cento. Buoni anche i risultati del micro-credito per soggetti che non potevano ottenere fondi dalle banche che ha permesso di creare 84 imprese solo nella provincia di Torino. Una parte dei fondi sono anche serviti per l'acquisizione delle aziende in crisi: sono stati impegnati quasi 7 milioni per salvare 321 posti di lavoro. Più di 180 milioni sono stati investiti fino ad oggi nella direttiva del mercato del Lavoro e altri 44 sono serviti per realizzare 1500 interventi di sostegno attraverso il fondo di garanzia giovanile femminile. [M.T.R.]

Sviluppo rurale



Migliorare ambiente e spazi agricoli

I fondi per finanziare i piani di sviluppo rurale fino al 2020 hanno una dotazione finanziaria di poco superiore al 1 miliardo. All'incirca la stessa cifra (1,106 miliardi) concessa nel periodo 2007/2013. Alla fine di maggio le somme effettivamente impegnate sono state 717,6 milioni di euro con un sensibile miglioramento delle performance di spesa rispetto al dicembre dello scorso anno.

Dalle informazioni disponibili all'31 dicembre del 2013, risulta che il tasso di esecuzione finanziaria del PSR è complessivamente pari al 60%, con importanti differenze per asse. Mentre sull'asse della competitività il tasso di esecuzione si attesta al 53%, che diventa il 63% se si considera la sola spesa cofinanziata. Da notare che quasi tutte le misure contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore relativo al valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie pari al 15 per cento, il doppio rispetto al 2012, ovvero è più

che raddoppiato rispetto allo scorso anno.

Decisamente più incoraggianti i risultati degli interventi per il miglioramento dell'ambiente e degli spazi rurali che hanno fatto registrare un tasso del 77%, grazie soprattutto all'avanzamento delle misure per ridurre gli svantaggi delle aree montane e dei pagamenti agro-ambientali.

L'asse diversificazione e qualità della vita 3 presenta un tasso di esecuzione ancora contenuto, pari al 39%, anche se nel corso del 2013 il ritardo iniziale è stato parzialmente recuperato, a seguito dell'avvenuto pagamento di circa il 20% del budget complessivo dell'asse, grazie soprattutto all'avanzamento dei progetti di riqualificazione e sviluppo dei villaggi: sono stati pagati 12 milioni in termini di spesa pubblica. Infine l'asse 4, denominato Leader registra performance di pagamenti ancora contenute: il tasso di esecuzione è passato dal 15 per cento del 2012 al 26 per cento a fine 2013. [M.T.R.]

**1.000
milioni**

È la dotazione finanziaria dei fondi per finanziare i piani di sviluppo rurale fino al 2020